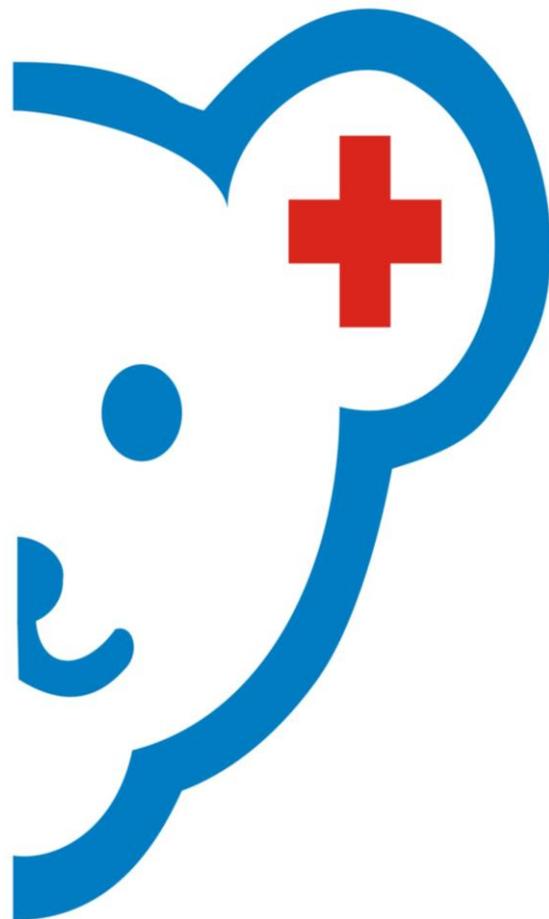




## **L'OSPEDALE DEI PUPAZZI**

**Parma, 11, 12, 13 Maggio 2012**

**Parco "La Cittadella"**





## **PROGETTO “OSPEDALE DEI PUPAZZI”**

L'[Ospedale dei Pupazzi](#) è un'iniziativa dedicata ai bambini, nata a livello internazionale: si tratta di un ospedale per pupazzi e bambole malate, dove i bambini possono conoscere e sperimentare da vicino una visita medica senza essere loro stessi i pazienti, avvicinando il mondo misterioso del Medico con quello del paziente pediatrico. Inoltre, i futuri medici possono imparare ad approcciare questa tipologia di paziente così difficile da avvicinare.

### **Introduzione**

L'Ospedale dei Pupazzi è un progetto dai molteplici scopi, rivolto ad un'ampia varietà di soggetti e realtà. Coinvolge studenti del corso di laurea in Medicina e Chirurgia, bambini in età prescolare e scolare, genitori, insegnanti delle scuole dell'infanzia o primarie, altre figure professionali specializzate. Inoltre, inserendosi attivamente nel contesto territoriale, interessa le Istituzioni e può avvalersi del supporto di Associazioni partner.

Pertanto può essere considerato un progetto rivolto alla società in genere, la cui tematica centrale è la relazione medico-paziente, nel contesto della professione pediatrica ma anche nella professione medica in generale.

La dimensione medica, osservata a volte con interesse e curiosità, a volte con timore o diffidenza, è comunque spesso poco conosciuta nelle sue dinamiche specifiche e pertanto è fonte di dubbi, insicurezze e credenze errate.

Molti bambini, sia in età prescolare che scolare dimostrano, infatti, paura nei confronti di medici, ospedali e strumenti diagnostici. La paura è in genere da ascrivere ad un ambiente poco accogliente, l'attitudine del personale medico e paramedico (compreso il loro modo di vestire), la mancanza di strumenti e tecniche che siano specifici per i bambini ed attirino la loro attenzione. Questo, oltre al disagio del bambino, determina lo sviluppo di un rapporto di tensione con il medico che può significativamente influire sulla qualità del trattamento.

Avvalendosi del fatto che il momento del gioco costituisce l'attività essenziale dello sviluppo fisico, emotivo e sociale del bambino, abbiamo pensato di sfruttarlo, per aiutare i bambini che si sottopongono a visita medica/ricovero ospedaliero a capire che cosa stia succedendo, minimizzando così la paura, la tensione, l'ansia e la frustrazione di questi momenti. Il contatto con il medico si trasforma così da un'esperienza che il bambino dovrebbe subire ad un momento di interazione ed attività.

Inoltre, poiché il bambino assorbe conoscenze e sentimenti dal mondo che lo circonda, è nel nostro interesse promuovere su un'ampia scala una cultura sulle suddette tematiche, confidando nel supporto di genitori, insegnanti, medici e di tutte le figure educative che possono contribuire a far crescere nei piccoli una maggiore conoscenza e una migliore disposizione nei confronti della figura del medico e dell'ambiente ospedaliero.

### **Letteratura**

- Bloch YH, Toker A., "Doctor, is my teddy bear okay? The "Teddy Bear Hospital" as a method to reduce children's fear of hospitalization."; *Isr Med Assoc J.* 2008 Aug-Sep;10(8-9):597-9.
- Porter B., "The teddy bear hospital."; *Isr Med Assoc J.* 2008 Aug-Sep;10(8-9):646-7;
- Ackermann M, Colin-Benoit E., "[Teddy bear clinic]" [Article in French]; *Rev Med Suisse.* 2008 Apr 30;4(155):1118-9;
- Hu Li Za Zhi (China) "Reducing fear in preschool children during clinical examinations" - 2004 feb;51(1):52-7)
- Haiat H, Bar-Mor G, Shochat M, "The world of the child: a world of play even in the hospital."; *J Pediatr Nurs.* 2003 Jun;18(3):209-14;
- Toker A, Urkin J, Bloch Y., "Role of a medical students' association in improving the curriculum at a faculty of health sciences."; *Med Teach.* 2002 Nov;24(6):634-6;
- "Playing in hospital: addition to nursing care" - *Rev Esc Enfer USP* 1999 Dec;33(4):364-9
- Zimmermann PG, Santen L., "Teddy says "Hi!": Teddy bear clinics revisited."; *Emerg Nurs.* 1997 Feb;23(1):41-4;

### **In cosa consiste?**

Visitando l'**Ospedale dei Pupazzi**, i bambini, in particolare quelli appartenenti alla fascia d'età tra i 3 e i 7 anni, particolarmente ricettivi nei confronti dei contenuti dell'attività, potranno accompagnare peluche e bambole bisognosi di cura dai pupazzologi (studenti di Medicina). Essi potranno così seguire l'intero corso di una visita in ospedale senza essere loro stessi i pazienti.

### **Obiettivi**

- Prevenire o superare le paure dei bambini nei confronti dell'ambiente medico, usando pupazzi e bambole come "transfert".
- Valorizzare nei confronti dei bambini e dei genitori il ruolo del Pediatra del Territorio, e in generale del Medico, come alleato nella prevenzione e nella cura.
- Dare ai bambini la possibilità di vedere da un'altra prospettiva l'ambiente medico, sperimentandolo in modo indiretto sul pupazzo.
- Instaurare un efficace rapporto di comunicazione tra bambini, genitori, Medici/Studenti di Medicina, Pediatri di famiglia, Specializzandi in Pediatria e Medici Ospedalieri/Universitari. Infatti, lo scopo finale di ogni atto medico dovrebbe essere non solo il trattamento di una patologia, ma anche l'instaurazione di un solido rapporto di fiducia tra il medico e il (piccolo) paziente.

Vogliamo mostrare ai bambini che le malattie e la loro cura fanno parte della vita di tutti i giorni, e non vanno interpretate come qualcosa di misterioso e terrificante; inoltre, nello studio del pediatra non si agisce soltanto sulla malattia, ma si fanno interventi di prevenzione, valutazione dello stato di salute e della corretta evoluzione.

- Dare agli studenti di Medicina la possibilità di cimentarsi in una vera e propria “palestra comunicativa”, per affinare le proprie capacità e mettersi alla prova interagendo non solo col bambino, ma anche con i genitori e le altre figure educative.
- Migliorare la qualità del ricovero ospedaliero diminuendone l’impatto psicologico sui bambini e di conseguenza anche sui genitori.
- Ridurre l’angoscia da camice.
- Insegnare qualche nozione medica ai piccoli, stimolando la loro naturale curiosità.

### **Come viene realizzato**

I bambini inventeranno le malattie per i loro piccoli amici, che possono essere visitati e curati nell’**Ospedale dei Pupazzi**. Il pupazzologo deve raccogliere l’anamnesi chiedendo al genitore del pupazzo (il bambino) le informazioni necessarie. I pupazzi verranno pesati e misurati dalla testa ai piedi per vedere se sono delle giuste dimensioni per la loro età, e verranno visitati, esaminati e trattati per guarire la loro malattia.

Potranno essere utilizzati diversi strumenti per le diagnosi sui pupazzi: stetoscopi veri, macchinari per i raggi X o l’ECG realizzati apposta per l’**Ospedale dei Pupazzi**, cerotti, bende, abbassalingua, siringhe prive d’ago, etc...

Per realizzare tutto questo verranno coinvolti gli studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell’Università degli Studi di Parma, preparati alla loro professione di pupazzologi tramite un corso sull’approccio al piccolo paziente. Verrà inoltre fornita ai pupazzologi una gamma di possibili diagnosi, accorgimenti e prescrizioni tra le quali scegliere nel corso delle visite, oltre ai ricettari e al libretto sanitario del singolo pupazzo su cui si riporteranno risultati della visita e terapie intraprese.

Durante la visita si illustreranno ai bambini auscultazione, palpazione, ispezione della gola, misurazione della temperatura, bendaggio, rilevazione della pressione sanguigna e così via, in base alle “reali” necessità del pupazzo, e sarà possibile effettuare degli interventi di sutura o veri e propri interventi chirurgici in sala operatoria in caso di necessità, sempre con attiva partecipazione del bambino.

Le prescrizioni finali del pupazzologo possono consistere in favole da raccontare, coccole, carezze oppure in medicinali o diete particolari.

Nell’**Ospedale** è prevista anche una Farmacia, dove i bambini si recheranno con la ricetta dopo la visita. Qui i bambini verranno messi al corrente dell’importanza dell’uso corretto dei farmaci, e riceveranno caramelle o altro materiale per curare i pupazzi.

## **Allestimento**

L'edizione 2011 dell'*Ospedale dei Pupazzi* è stata allestita all'interno di un tendone, concessoci dalla collaborazione con la **Croce Rossa Italiana (Comitato Provinciale di Parma)**, ubicata nel parco "La Cittadella", concessoci dal Comune di Parma. Uno dei veri punti di forza del progetto è l'ambientazione, molto realistica in quanto utilizza un percorso simile a quello presente negli ospedali veri: i bambini saranno ricevuti nell'accettazione e da qui si sposteranno nella sala d'attesa fino a che non verranno chiamati da un pupazzologo. Accompagnati da questi, andranno nell'Ambulatorio dove sarà svolta la visita, quindi si recheranno a svolgere semplici esami strumentali (con attrezzature costruite appositamente per l'*Ospedale dei Pupazzi*) o alla Farmacia. Allestiremo anche una sala chirurgica, dove si potranno cucire bottoni, riparare taglietti dei pupazzi, etc...

Per ingannare l'attesa dell'astanteria, saranno organizzate attività di giocoleria, truccabimbi, e spazi relativi all'Educazione Alimentare e all'Igiene personale.

## **Utenza**

Il progetto è rivolto, principalmente, alla fascia di età che va dai 3 ai 7 anni. Saranno invitate le **scuole materne** e le **prime classi elementari**. Nelle scuole invitate potrà essere svolta, prima della visita all'*Ospedale dei Pupazzi*, una discussione sull'ospedale e sulla malattia, o sul ruolo del Medico; potrebbe essere proposto di disegnare l'ospedale e le sue componenti, raccogliendo poi i disegni ed esponendoli all'interno dell'*Ospedale dei Pupazzi*.

## **Precedenti esperienze**

Finora gli Ospedali dei Pupazzi sono stati organizzati con grande successo in Francia, Germania, Inghilterra, Norvegia, Svezia, Olanda, Croazia e altre nazioni europee e non solo. Questo stesso progetto viene portato avanti in numerose città italiane dalla nostra Associazione. A Parma l'iniziativa è stata già svolta dal 2008 al 2011; la scorsa edizione ha visto coinvolti oltre 500 bambini e circa 100 Studenti di Medicina dell'Università cittadina.

## **Rassegna stampa 2011**

La quarta edizione, svoltasi nel Maggio 2011, è stata preceduta da una conferenza stampa, tenuta dai responsabili Silvia Ranzieri, Michele Ricci, dall'Incaricato Locale del SISM Sede Locale di Parma Consuelo de Biase, dal Preside del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia dell'Università di Parma prof. Maurizio Vanelli. Sono, inoltre, apparsi articoli riguardanti la manifestazione sulla *Gazzetta di Parma*, e ai seguenti link:

<http://www.parmadaily.it/Notizie/Dettaglio.aspx?pda=VOL&pdi=44272>

[http://parma.repubblica.it/cronaca/2011/05/13/foto/ospedale\\_dei\\_pupazzi-16200484/1/](http://parma.repubblica.it/cronaca/2011/05/13/foto/ospedale_dei_pupazzi-16200484/1/)

I nostri responsabili sono stati intervistati da *TV Parma*, nell'ambito di un servizio relativo all'*Ospedale dei Pupazzi*, andato in onda sulla tv locale.

### **Preparazione degli studenti**

- **PRESENTAZIONE:** verrà fatta una presentazione del progetto a tutti gli studenti di Medicina, spiegando dinamica, scopi e modalità di realizzazione dello stesso.

- **CORSO TEORICO-PRATICO:** conditio sine qua non per partecipare al progetto come pupazzologo sarà la partecipazione al corso di preparazione che si organizzerà in collaborazione con i docenti e gli specializzandi della Pediatria. Saranno discussi atteggiamenti e reazioni che un bambino può mostrare di fronte all'ambiente medico e alla malattia, nonché le diverse modalità di relazione che il Medico può adottare nei confronti del bambino e dei genitori. Si darà spazio e modo agli studenti di confrontarsi con questa realtà, in modo da arrivare preparati all'incontro con i bambini, che hanno una concezione dell'ospedale e del Medico fortemente dipendente dall'esperienza individuale, afflitta dall'inevitabile associazione con la sofferenza o la malattia.

### **Esperienza dell'anno 2011**

Hanno partecipato all'esperienza 4 classi, due della Scuola dell'Infanzia e due della Scuola Primaria. In totale, sono stati coinvolti più di 500 bambini tra scuole e privati.

### **Responsabili del progetto**

Federica Pavan, Silvia Ranzieri, Michele Ricci (LOME, Local Officers of Medical Education)

S.I.S.M. - Sede Locale di Parma

c/o Aule Centrali della Facoltà di Medicina e Chirurgia

via Gramsci, 14 - 43125 Parma (PR)

e-mail: [sismparma@gmail.com](mailto:sismparma@gmail.com)

tel: 0521/033118